Bill Cobham a Londra. In un palindromo di tournée

Articolo di: Gianni Maria Saracco

[1]

Bill Cobham è in tournée. Stando all'attuale calendario del sito internet personale, peraltro, il suo ennesimo giro per il mondo non toccherà l'Italia. **New York, Turchia, Grecia, Germania** (ColonIa, a breve), Ungheria. E tanti altri lidi. Ma l'Italia questa volta no. E cosi', complice un sedizioso week end londinese, mi e' capitata la fortuna di poterlo ascoltare il 17 febbraio 2011 nella capitale del regno di Albione, da **Ronnie Scotts**, per la precisione, che del jazz di Londra e' uno dei templi incontrastati da anni.

Non un santuario con l'esclusiva, per carita': d'altra parte in quale altra (grande) citta' europea si possono esibire, nella stessa serata **Tony Woods, Kenny Weehler e Matthew Shipp** (solo per citare i set di maggior appeal)? Nel dubbio, provate a consultare il sito: jazzinlondon.net.

A Londra il jazz e' prima e sopra di tutto Ronnie Scott , dove **Bill Cobham, batterista panamense** (ma statunitense d'adozione, essendosi trasferito a New York a soli tre anni) si e' esibito per tre serate consecutive nella seconda metà di febbraio, alla guida di una band composta, oltre a lui, da una **secondo percussionista, da due tastieristi, basso e chitarra** (tutti, ovviamente, rigorosamente elettrici).

D'altra parte il nostro, dopo un primo approccio ad un **jazz** (a sentirlo quantomeno oggi) **maggiormente rigoroso e tradizionale** (il suo primo periodo di attivita' professionistica, durante il quale ha collaborato con Horace Silver) si e' sempre e costantemente distinto per le sue **idee e posizioni avanguardistiche**, a cominciare dalle **collaborazioni con Miles Davis**, con il quale ha condiviso i microfoni nella registrazione di ***Tribute a Jack Johnson e Bitches Brew*** (unanimemente riconosciuto, come uno degli album iniziatori del pendio fusion del jazz).

Fondamentale del pari la **collaborazione con John McLaughlin** (d'altra parte erano pur sempre due orfani del grande Miles, che avevano abbandonato per cercare altri lidi e soluzioni musicali) nella creazione di quella **Mahavishnu Orchestra**, quasi immediatamente passata alla storia delle musica afro-americana, nonostante i soli quattro anni di sodalizio.

Ma Cobham non ha cessato di cercare, e anno dopo anno, album dopo album, sia quale sideman o mero batterista, ma anche e soprattutto e sempre più' come leader autonomo, ha continuato e continua e battere (perdonate il gioco di parole) i sentieri della musica moderna, portando sempre innanzi idee musicali mai uguali a se stesse, seppur sempre, tutte, rigorosamente coerenti.

A cominciare da ***Spectrum*** (del 1973, ed WEA) sino a due bellissimi **album dello scorso anno, *Drum's voice 3*** (Nicolosi Production-Soul Trade) e ***Palindrome*** (BHM Productions) che costituiscono l'ossatura, sonora ma non solo, del suo **tour 2011**, che speriamo, in un non impossibile cambio di programma, riesca anche a toccare il belpaese.

Pubblicato in: GN42 Anno III 7 marzo 2011
//
Scheda**Titolo completo:**
The Billy Cobham Band

Support: The Ronnie Scotts All Stars

Dal 17 al 20 febbraio 2011 al Ronnie Scotts [2] di Londra

Band Members

Billy Cobham - Drums
Jean-Marie Ecay - Guitar
Michael Mondesir - Bass
Christophe Crevaro - Keyboard/Violin
Camelia Ben Naceur - Keyboards
Junior Gill - Stell Pan/Pan Cat Mallots/Percussions

Articoli correlati: Bojan Z Tetraband. Intervista nel suo Humus [3]
Hancock. Elettro-jazz con Blanchard [4]
Jazz contemporaneo. Da Chiara Civello a Jan Garbarek [5]
Rita Marcotulli e François Truffaut. Cinema e jazz tra innocenza ed esperienza [6]
Rita Marcotulli interpreta i Pink Floyd. Un connubio tra jazz e psichedelia progressive [7]
Robert Fripp & Theo Travis a Roma. La musica del silenzio fra tempo ed eternità [8]
Stefano Bollani. Poliedricità jazz in trio [9]

- Musica

URL originale: http://www.gothicnetwork.org/articoli/bill-cobham-londra-palindromo-di-tournee

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/bill-cobham
[2] http://www.ronniescotts.co.uk/
[3] http://www.gothicnetwork.org/articoli/bojan-z-tetraband-intervista-nel-suo-humus
[4] http://www.gothicnetwork.org/articoli/hancock-elettro-jazz-con-blanchard
[5] http://www.gothicnetwork.org/articoli/jazz-contemporaneo-da-chiara-civello-jan-garbarek
[6] http://www.gothicnetwork.org/articoli/rita-marcotulli-francois-truffaut-cinema-jazz-tra-innocenza-ed-esperienza
[7] http://www.gothicnetwork.org/articoli/rita-marcotulli-interpreta-pink-floyd-connubio-tra-jazz-psichedelia-progressive
[8] http://www.gothicnetwork.org/articoli/robert-fripp-theo-travis-roma-musica-del-silenzio-fra-tempo-ed-eternita
[9] http://www.gothicnetwork.org/articoli/stefano-bollani-poliedricita-jazz-trio